

REMO REMOTTI

Nato sotto il segno dello scorpione, umorista, attore, poeta. Lui si definisce un maniaco sessuale di sinistra. Ha fatto canottaggio, dipinto, vagabondato, lavorato con Nanni Moretti e molte altre cose. Diario segreto di un Sopravvissuto è il titolo del suo libro. Remo Remotti ci racconta qualcosa di sé e del suo tempo: quello di un vate underground felicemente bambino a ottant'anni suonati.



Intervista di Mao e Miele magazine.

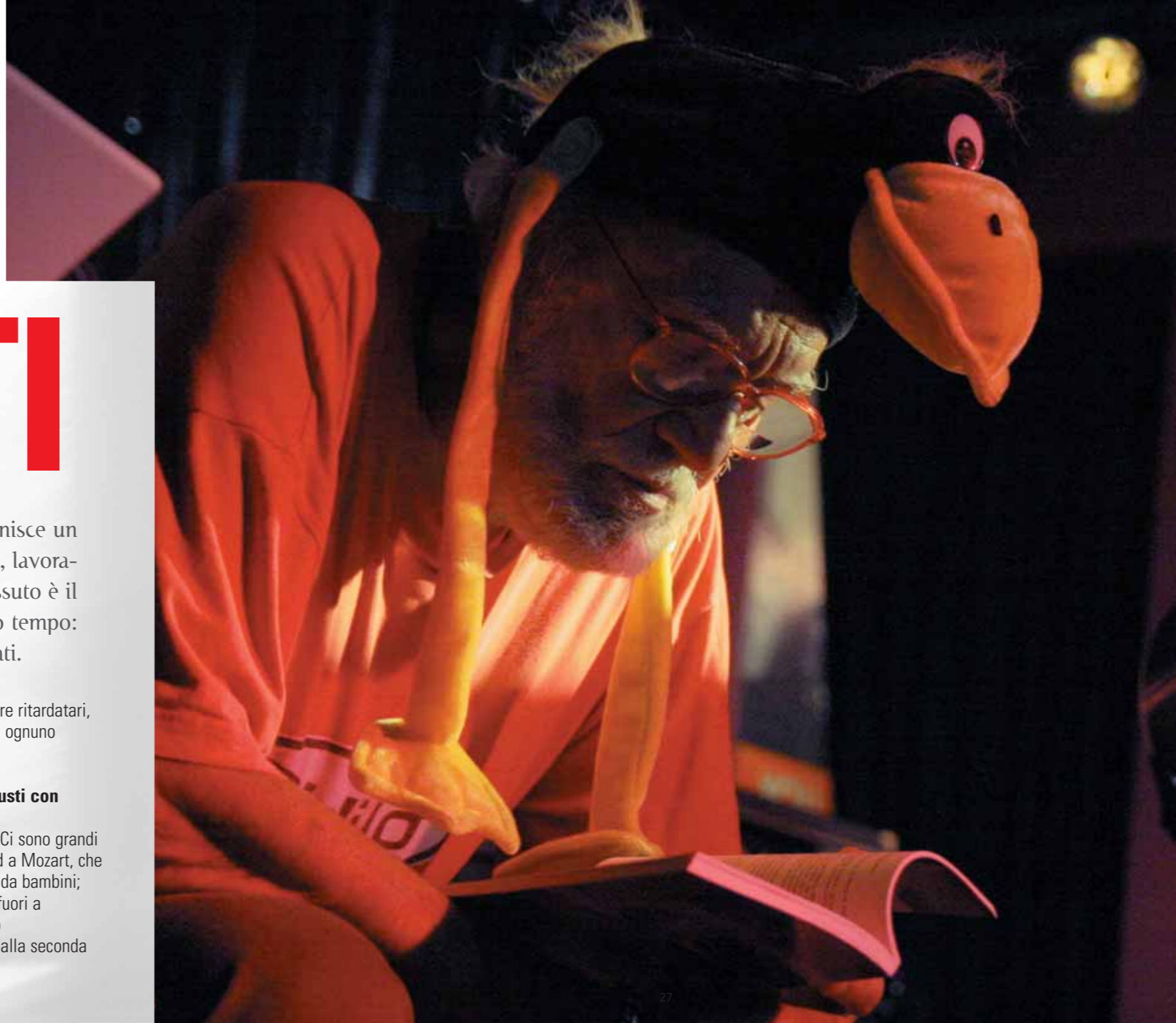
Hai iniziato a trent'anni a fare il pittore, a quaranta l'attore, a sessantaquattro sei diventato padre e a ottantadue vai in giro in tour a presentare i tuoi scritti con gli spettacoli. A parte l'indirizzo del tuo diavolaccio, ci dici se ritardatari si nasce o si diventa?

Nel caso mio mi son salvato. Mi son salvato in corner, ho avuto anche una certa fortuna perché potevo morire a settant'anni e me la pigliavo nel culo.

Però non è tanto bello essere ritardatari, bisognerebbe essere giusti, ognuno ha i suoi tempi.

Cosa vuol dire essere giusti con i propri tempi?

È tutto nella nostra mente. Ci sono grandi figure di artisti, da Rimbaud a Mozart, che incominciano giovanissimi, da bambini; oppure c'è gente che esce fuori a ottant'anni come Buñuel. Io evidentemente appartengo alla seconda



“ Io sono in eterno movimento. Io passo: tout passe, tout casse, tout lasse. Come dire, Panta Rei: tutto scorre nel corso del tempo! ”



Colpi di poesia incrociata:
Remo Remotti vs Vittorio Cane
[Spazio 211 - Torino]

categoria. L'uomo è come un albero, deve crescere e mettere i fiori e i frutti... qualche volta purtroppo muore prima. Ah! Poi c'è il caso strano di gente tremendamente prematura che poi muore presto. Pensa a Masaccio morto a ventisette anni. Piero Manzoni l'ho conosciuto, lo vedevo a Milano. Si è ammazzato con le sue mani bevendo come un pazzo, alla fine è morto a trent'anni. Stessa cattiva sorte è toccata a Pascali, ma sono diventati dei nomi internazionali. Le cose arrivano quando devono arrivare. Per esempio io sono stato sposato, separato, e purtroppo vedovo. Niente figli. A sessantaquattro anni ho trovato una donna giovane e dopo un po' che stavamo insieme io le ho detto: «Facciamo un bambino» e lei, con grande coraggio e determinazione ha preso l'aereo ed è venuta in Sicilia, dove c'ero io. È stata un paio di giorni con me e il figlio è nato immediatamente: un miracolo! È stato un gioco della roulette, perché quando fai un figlio a sessantaquattro anni puoi anche morire sei mesi dopo.

Quindi c'è sempre tempo per diventare bravi.

Io ho sempre lavorato molto e adesso ho avuto delle belle soddisfazioni, lo

confesso. Forse la mia forza è consistita nel fatto di non avere avuto risalto da giovane. Dal punto di vista pittorico ho anche avuto successo... ma lo so solo io. Una certa popolarità, che a me fa piacere, è arrivata adesso con le poesie, gli scritti. Io pensavo di essere un pittore e basta. Poi invece a conti fatti sono magari più un umorista, un poeta... che cazzo ne so. Hai capito? La vita è strana.

Il tuo rapporto con i vizi: fumo, droga, alcol. Il sesso lo tratterei a parte.

A me interessano solo le donne. Per il resto sono uno sportivo, oggi più che mai. Non ho mai bevuto in eccesso, non ho mai aspirato una sigaretta anche se ho fumacchiato la pipa o il toscano. L'unica passione mia, non voglio dire vizio, sono le donne, che io desidero alla follia. Adesso, strano a dirsi, mi sento meglio di quando avevo trentacinque anni. Mettetela come volete ma il desiderio della donna non solo non finisce ma aumenta: io sono assatanato!

A proposito di sesso: viagra sì o viagra no?

È una bomba ma... alt, spieghiamo. Io, come dico nel mio spettacolo, a settantaquattro anni, ho conosciuto l'amore perché ho incontrato una donna di trentotto dolce, serena e desiderosa di amare. Un incontro meraviglioso. Il nostro rapporto è durato quattro anni (a casa mia non se ne è accorto nessuno... pensa). In tutto questo arco di tempo io l'ho fatto con il pisello "morto" (Remotti ha subito alcuni interventi chirurgici, ndr). A un certo momento ho cominciato a usare il viagra ed è stato miracoloso, una meraviglia: da zero ti ritrovi a fare l'amore due volte di seguito. Però per fortuna io sono

previdente e, guardando i giornali, spesso capita di leggere di problemi al cuore o altro, legati al viagra. Così sono andato a farmi vedere in ospedale. Come sto? Come non sto? Mi hanno detto: "Vede quella porta? È la sala operatoria" e mi hanno messo tre bypass. Sono stato fortunato anche lì perché con questa operazione ho evitato un eventuale infarto, che infatti non ho avuto. Evidentemente avevo le coronarie quasi otturate. Però da quel momento il viagra non lo uso più... che me ne frega.



Remo Non Stop: h 2.30 a.m. dopo lo show!

Di cosa ha paura uno come Remotti?

Io da trent'anni a questa parte mi sono interessato alla spiritualità grazie ad alcuni maestri, soprattutto indiani, che secondo me sono i migliori in assoluto. Esistono delle scuole, è parecchio tempo che mi dedico a questo e il mio dedicarmi ha fatto sì che raggiungessi un certo equilibrio, una certa serenità e un certo coraggio per affrontare la vita, come ad esempio quello che mi ha fatto dire a mia moglie "Facciamo un bambino" a sessantaquattro anni. Questa mia religiosità, spiritualità non cattolica – se tu hai una tua religiosità cattolica mi sta bene, ma io no – fa sì che tutte queste paure in un certo momento hai il dovere di mandarle via. Bisogna vivere senza paure,



Remotti va alla guerra.



senza sensi di colpa, cazzate. La lotta contro la negatività (ad esempio paure e gelosie) è una cosa fondamentale che bisogna intraprendere coscientemente. A quel punto stai bene, stai meglio. Io vado in palestra ogni giorno, faccio l'amore una, due o tre volte alla settimana, sono attento a non mangiare più di tanto.

Un salutista.

Quello che i giovani devono capire è che ci si ammazza con le mani proprie: ci si ammazza con le sigarette, ci si ammazza con il vino, ci si ammazza con le droghe, ci si ammazza con tutti gli eccessi, ma soprattutto ci si ammazza con un cervello che funziona male. I maestri indiani parlano di una mente vuota: bisogna svuotare la mente e invece noi la riempiamo di cazzate. Ho sempre fatto sport ma non da atleta: loro hanno una marcia in più. Guarda Shumacher... io non ho quella grinta, quella cattiveria. Lì devi vincere assolutamente, devi essere un po' figlio di puttana. Certo, ci vogliono anche i coglioni, non sono tutti aspetti negativi... ma non me ne frega un cazzo. Te lo vedi Remotti in Formula Uno? "Prego, si accomodi...". Io ero bravo nel canottaggio, perché rammaricarsi?

Parlando della tua carriera... tra tutte le cose manca il cantante, ma alcuni tuoi monologhi su una base musicale sarebbero rap, o blues. Il ritmo è sempre fondamentale, anche nella pittura, immagino.

Vero. Io l'ho scoperto dopo. Il ritmo è fondamentale, anche quando facevo il canottaggio, mi sono trovato a fare il capovoga di un'imbarcazione di otto vogatori e ho capito che la capacità innata

che avevo dentro di me è l'orecchio. Il ritmo che c'è nel canottaggio, che c'è nella poesia e che c'è in tutte le cose, che c'è nel fare l'amore... Ahhh! (Remotti urla con sorpresa e gioia mentre nel camerino entra una fanciulla. Lui commenta ad alta voce: «Guarda che bella ragazza!» facendosi sentire anche da lei, ndr). È questione di orecchio, di ritmo... perché il ritmo vuol dire armonia, vuol dire

La valigia di scena di Remo Remotti.



camminare nel mezzo, non avere eccessi da una parte o dall'altra. Come diceva il grande Jannacci: ci vuole orecchio!

Una tua definizione di Non Stop per Miele magazine.

Non Stop? Non saprei, dipende di cosa si parla. Se parliamo di donne, sicuramente io sono per il Non Stop!



Buonasera, amici miei, eccomi qua. Che carucci che siete: ci siete tutti! Vedo che siete VENUTI IN TEMPO! SIETE PUNTUALISSIMI! Mi fa piacere... Che carucci che siete, che carucci... SAPETE CHI SONO? INDOVINATE UN PO'... IO SONO IL TEMPO!

«Non il tempo bello», il tempo brutto»: guarda un po' che tempo fa! IL TEMPO METEOROLOGICO... No, quello non sono io. È un mio lontano parente, un mio omonimo. NON SONO NEMMENO «IL TEMPO», il giornale, CI MANCHEREBBE ALTRO! Sì, sì, avete capito bene... IO SONO... IL TEMPO... QUELLO CHE PASSA: IL TEMPO!

VOI ESISTETE NEL TEMPO E NELLO SPAZIO: E IO SONO IL TEMPO! «UNA NOZIONE CHE ORGANIZZA LA MOBILE CONTINUITÀ DI STATI IN CUI SI IDENTIFICANO LE VICENDE UMANE E NATURALI, RICOLLEGANDOLA A UNA IDEA DI SUCCESSIONE O DI EVOLUZIONE»: IL TEMPO!

GUARDATEMI: IO NON MI FERMO MAI! Io sono IL TEMPO, quello che fa sì, c'è un oggi e FORSE, FORSE – SE SARETE BUONI – CI SARÀ UN DOMANI...

Voi dipendete da me: VI HO IN MANO: VOI SIETE NELLE MIE MANI! IO, COME DIRE?, IO VI CONDIZIONO: «Tempi belli, Tempi brutti, Tempi spaventosi, Tempi di una volta, Bei tempi...»

Io sono il VOSTRO PEGGIORE NEMICO: MA ANCHE IL VOSTRO MIGLIORE AMICO: che carucci che siete, che carucci... CERTO: PERCHÉ IL TEMPO È GALANTUOMO!

IO RENDO GIUSTIZIA, IO FACCIO TRIONFARE LA VERITÀ, IO CHIUDO LE FERITE! IO VI FACCIO DIMENTICARE: GENEROSAMENTE DIMENTICARE!

Qualche volta, lo confesso, PROCURO DEI DANNI: LE INGIURIE DEL TEMPO!

A ME NON MI FERMA NESSUNO!

Io sono in eterno movimento. IO PASSO: tout passe, tout casse, tout lasse. Come dire, PANTA REI: TUTTO SCORRE NEL CORSO DEL TEMPO! WIM WENDERS

Io passo in fretta! Mentre a sentire voi, qualche volta NON PASSO MAI... EPPURE IO VOLO, IO VOLO! IL TEMPO VOLA! AH! AH!

IO SONO PREZIOSO! IL TEMPO È PREZIOSO...

Qualche volta VOI MI VOLETE AMMAZZARE: SÌ, VOI MI VOLETE AMMAZZARE: NON SAPETE COME AMMAZZARE IL TEMPO... MI SPRE-

CATE, MI BUTTATE VIA: AVETE FRETTA: NON DATE TEMPO AL TEMPO! Correte! Ma dove correte Non sapete dove andare eppure ci volete andare di corsa!

INVECE DOVRESTE AFFERRARMI E VIVERE NEL PRESENTE E SOLO NEL PRESENTE: QUESTO È IL GRANDE SEGRETO: ESSERE PRESENTI A VOI STESSI: QUI, ADESSO: STASERA!

Ma VOI NON CE LA FATE, CICCETTI MIEI! PERCHÉ VOI DORMITE SONNI PROFONDI! La vostra Mente vi tiene legati al PASSATO! OPPURE, PEGGIO ANCORA: la vostra Mente vi catapulta nel FUTURO CON IL TERRORO DEL FUTURO O CON LA SPERANZA NEL FUTURO... CHE È LA STESSA COSA.

Sbagliate, ciccetti miei, VIVETE NEL PRESENTE! ADESSO! IL VOSTRO TEMPO È QUESTO! IL TEMPO PRESENTE!... IO!... QUESTO È IL TEMPO GIUSTO, LA GRANDE OCCASIONE!

AFFERRATEMI QUANDO POTETE! NON SIATE DISTRATTI! NON DORMITE! NON SOGNATE ALTRI TEMPI: MA SEMPLICEMENTE ME, ADESSO! RAVVEDETEVI: SIETE ANCORA IN TEMPO!

Per qualcuno di voi invece NON C'È PIÙ TEMPO! Che caruccio... che caruccio! HA GIÀ FATTO IL SUO TEMPO!

Ma adesso sono io che NON VOGLIO PIÙ PERDERE TEMPO CON VOI! IL TEMPO È DENARO!

Anch'io ho le mie Leggi, le mie Scadenze, i miei Ritmi! Ah! Ah! ARRIVEDERCI, CICCETTI MIEI: RICORDATEVI QUELLO CHE VI HO DETTO!

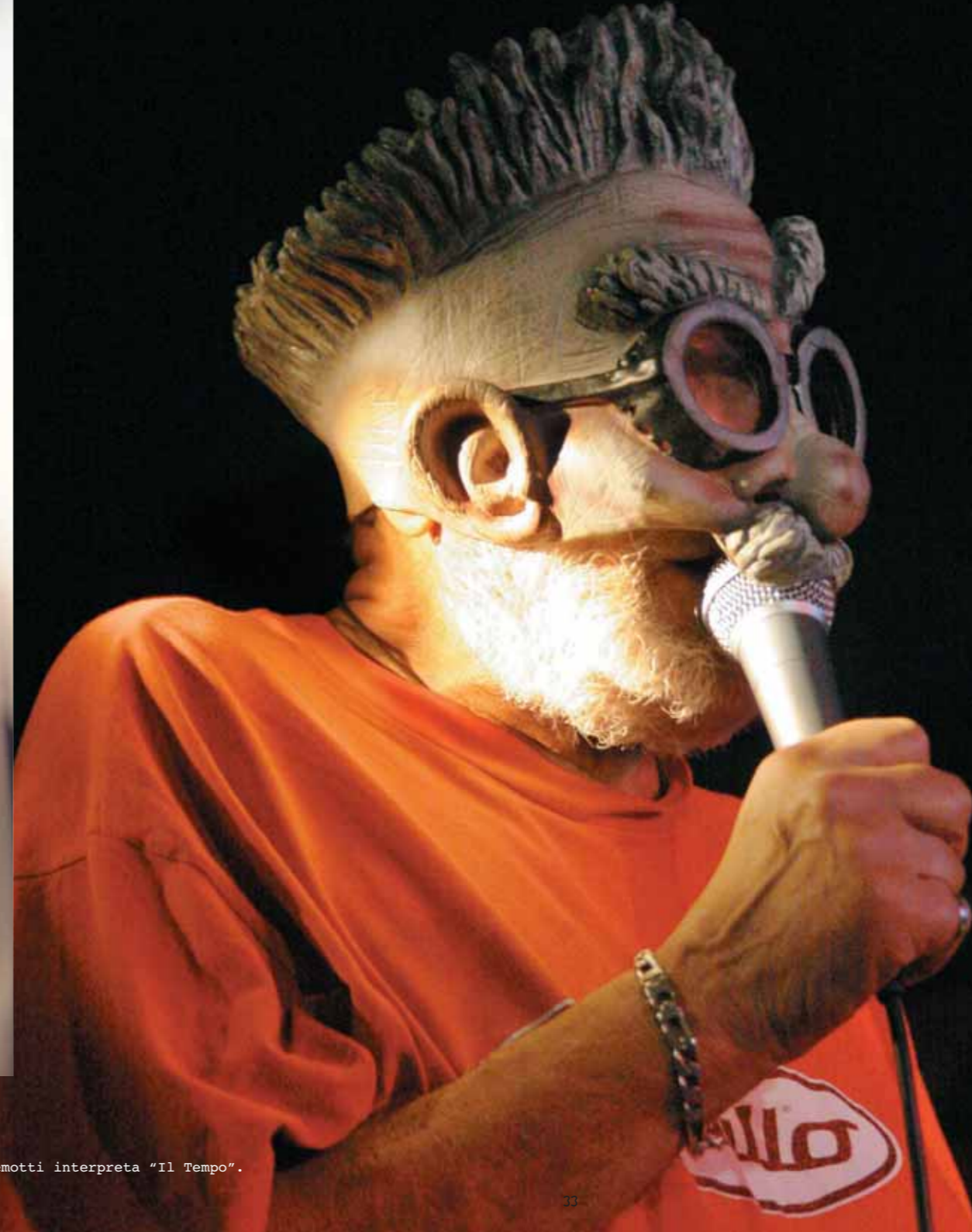
(fa quasi per abbandonare la scena, poi torna indietro).

AH! DIMENTICAVO: CHE CHI DICE CHE IL TEMPO NON ESISTE: IN TAL CASO... ALLORA... IO NON ESISTO. NON NON MI AVETE VISTO! MI AVETE SOLO SOGNATO... BRAVI! E VOI SIETE COSÌ BRAVI DA SOGNARE AD OCCHI APERTI!... CONTINUEATE COSÌ!

(se ne va canticchiando).

E ADESSO IO ME NE VADO A TEMPO DI VALZER! Per lungo tempo, per breve TEMPO, per poco TEMPO... CIAO, CICCETTI MIEI... CIAO!

QUESTA È LA FINE DEL PRIMO TEMPO!



Remotti interpreta "Il Tempo".